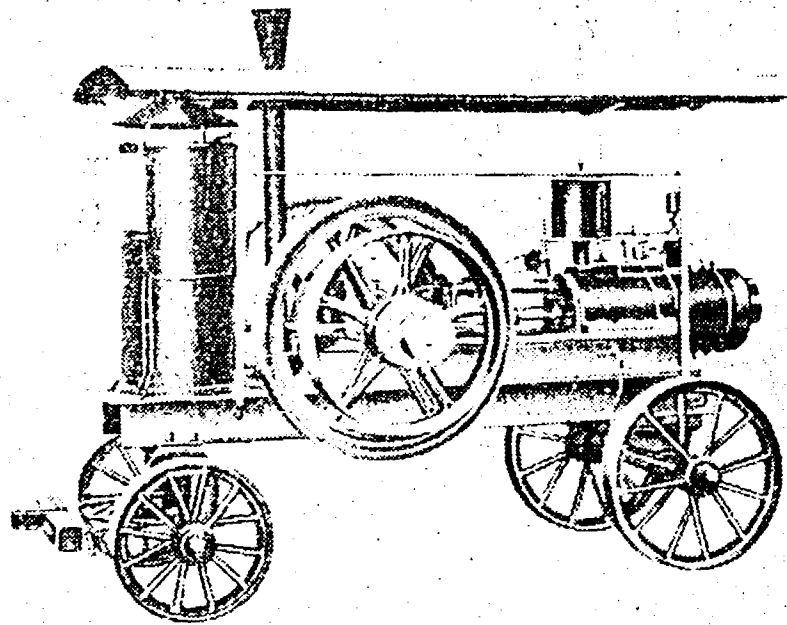


Fino al 18 marzo a Verona la più importante rassegna dell'agricoltura

Fieragricola guarda il futuro



Locomobile ad olio pesante

L'86° Fieragricola di Verona si apre in un momento molto delicato per l'agricoltura italiana, soprattutto dopo il fallimento del vertice di Atene. Verona, quindi, dall'11 al 18 marzo è chiamata a dare una ulteriore prova di vitalità del settore primario della nostra economia e non si può dubitare che lo farà con la puntualità che questa rassegna, la più importante d'Italia in campo agricolo, ha sempre dimostrato di avere.

Il presidente della «Fieragricola» Gianfranco Bertani non ha dubbi in proposito: «La Fiera di Verona — dice — resta un appuntamento insostituibile, proprio perché a chi opera nell'agricoltura è in grado di offrire tutto. Quest'anno però — e soprattutto negli anni futuri — la Fieragricola presenta delle novità, per tenere sempre più il passo con i tempi che mutano rapidamente».

«Dedicheremo sempre maggiore attenzione — afferma il presidente Bertani — al comparto zootecnico, per il quale stiamo preparando nuovi spazi. Questo non vuol dire che dimenticheremo le macchine, perché anche esse avranno come sempre la loro parte. E assieme alla Fieragricola continuano a crescere le rassegne spe-

cializzate, come Vinitaly che si è integrata ormai con il più vasto settore alimentare».

Nel futuro immediato della Fieragricola c'è anche l'Agricenter, di cui è già in corso di costruzione l'edificio che dovrà ospitarlo. «Alla fine dell'anno — dice il presidente Bertani — entrerà in funzione la sezione «servizi», un catalogo in movimento, con quotazioni, andamento della domanda, consistenza dell'offerta, tendenze dei consumi. Poi verranno altre

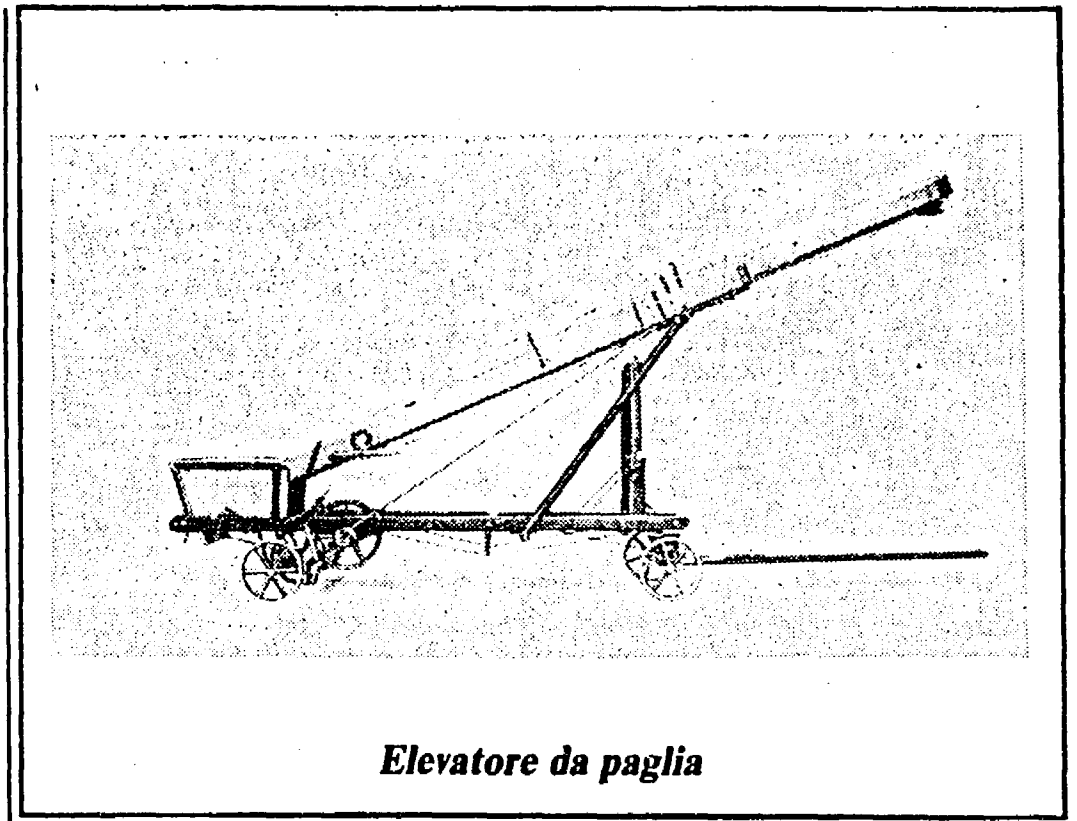
iniziative».

Alla Fieragricola stanno pensando anche ad una «Borsa delle carni», una dei cereali, del vino e di altri prodotti tipici, oltre a una mostra-mercato stagionale per gli ortofrutticoli, sia freschi che conservati».

«Dato che la domanda soprattutto estera — dice il presidente della Fieragricola — è molto concentrata, vorremmo fornire un punto di riferimento attendibile e preciso. Qualcosa di simile di quanto è stato fatto in altre città per la moda, il «made in Italy» deve avere un'immagine univoca, anche nel settore alimentare. Una dei campi di maggiore successo della Fieragricola è quello degli incontri e dei convegni. Anche da questo punto di vista Verona è un punto di riferimento molto autorevole per il settore agro-industriale. Nel prossimo futuro molti dei convegni che attualmente si svolgono in Fiera troveranno la sede più adatta nell'«Agricenter», che avrà anche le strutture necessarie per queste iniziative. Ma nel programma della Fieragricola non ci sono solo convegni e convegni, bensì corsi di aggiornamento e di specializzazione, sul commercio, sul marketing, sui consumi, sull'industria di trasformazione. La Fieragricola di Verona guarda lontano».

Aperta
dalle 8,30
alle 19

La 6ª Fiera di Verona che si è aperta domenica si chiuderà il 18 marzo. L'orario di apertura va dalle 8,30 ininterrottamente. Sono a disposizione numerosi servizi: ufficio informazioni tecnico-commerciali; ufficio ricezione visitatori e interpreti e traduttori; ufficio postale, telefonico e telex; istituti bancari e finanziari; spedizioniere, ristoranti e bar; parcheggio, sale stampa, agenzia viaggi.



Elevatore da paglia

Il programma giorno per giorno

La «Fieragricola» si è aperta, come è nella tradizione, con una serie di iniziative di larghissimo interesse. Sabato c'è stato l'incontro internazionale sui temi «I giovani, l'agricoltura, l'Europa». Domenica la cerimonia inaugurale con la presenza del ministro dell'Agricoltura Pandolfi. Ieri il convegno «Opzione Europa» indetto dalla Coldiretti e il primo convegno specialistico dedicato alla «Coccidiolosi del tacchino».

Ecco il programma per i prossimi giorni. OGGI — Ore 9: convegno internazionale su «Il rame e la vite». Ore 9,30: convegno su «Ruolo attuale e futuro del canale privato nella commercializzazione dei beni intermedi per l'agricoltura».

DOMANI — Ore 9,30: convegno nazionale su «Elicicoltura: tecnica di produzione e commercializzazione»; convegno su «Organizzazione e gestione delle risorse umane in agricoltura». Ore 10,30: conferenza su «I vantaggi dell'acqua addocciata negli allevamenti». Alle 15: 3ª giornata della bonifica «Investimenti pubblici irrigui e gestione del territorio».

GIOVEDÌ 15 — Ore 9,30 nell'ambito delle Giornate africane, tavola rotonda su «Ruolo delle associazioni di produzione nella soluzione del problema agro-alimentare in Africa». Ore 10: convegno su «Alimentazione il- quida, la nuova frontiera della zootecnica». Ore 15,30: assemblea su «Legislazione sulla riproduzione animale».

VENERDÌ 16 — Ore 9: tavola rotonda su «La ricerca in agricoltura». Ore 9,30: convegno nazionale su «Una nuova politica per l'approvvigionamento delle disponibilità alimentari del bestiame»; convegno su «Mezzi di controllo del gonfiore tardivo del formaggio». Ore 15: convegno su «La figura del dirigente degli Enti zootecnici».

SABATO 17 — Ore 9: conferenza su «Girasole, soia e altre colture oleaginose negli anni

80: aspetti produttivi, tecnologici e nutrizionali», indetta dall'AICA. Ore 9,30: 3ª giornata sull'irrigazione. Ore 10: convegno su «Tecnici nell'impresa agraria»; convegno su «Ruolo della tecnologia agricola italiana nella cooperazione con i Paesi in via di sviluppo»; convegno su «Liquid feed nella alimentazione bovina, una realtà operativa».

DOMENICA 18 — Ore 10: cerimonia di premiazione del concorso studentesco nazionale sulla fame nel mondo. Ore 15: conferenza-dibattito su «Utilità e necessità del miglioramento qualitativo del latte». Ore 19: chiusura della 86ª Fieragricola.

Nel corso della Fieragricola si terranno le seguenti manifestazioni zootecniche:

Fino al 14 marzo: 1ª Mostra nazionale razza bovina Rendena.

Fino al 18 marzo: Itallatleva - Esposizione antologica delle specie e delle razze iscritte al L.G.

Dal 15 al 16 marzo: giornate dell'operatore avicolo.

Dal 16 al 18 marzo: 10ª Mostra nazionale razza bovina bruna.

17 marzo: asta soggetti bovini iscritti al L.G.

PUBBLICHEREMO
DOMANI
LA SECONDA
PARTE DI
QUESTO INSERTO

Fiori, carni, ortofrutta: ecco l'impegno della Regione Toscana

FIRENZE — Stanno per entrare in funzione il «Centro carni» di Chiusi, il «Centro per la commercializzazione dei fiori» di Pesca e il «Mercato ortofrutticolo del Medio Tirreno» di Pisa. Le loro navicelle hanno navigato per anni nel procelloso mare delle difficoltà burocratiche e nel totale disinteresse dei vari governi pur appartenendo, i progetti, al ministero dell'Agricoltura.

La Regione Toscana e l'ETSAF (Ente Toscano Sviluppo Agricolo e Forestale) si sono così trovati tra le mani queste strutture e le stanno finalmente conducendo verso lidi meno tempestosi.

Dopo ventidue anni di attesa il Centro Carni di Chiusi esce finalmente dalla secca delle promesse elettorali (l'i-

dea originaria fu portorita da Amintore Fanfani ma gli impianti, terminati ormai da 4 anni e costati allo Stato 20 miliardi, non hanno mai funzionato) e sta per iniziare l'attività produttiva. I neo-amministratori del Centro Carni, nominati pochi mesi fa, sono riusciti a spuntarla sulla politica dei rinvii, ottenendo dal Ministero dell'Agricoltura l'assegnazione di un primo contributo finanziario di mezzo miliardo per riadattare i macchinari che in questi anni di forzata paralisi hanno preso la ruggine o si sono deteriorati.

«Tra qualche tempo — afferma EMO Canestrelli, presidente del Consorzio per la gestione del Centro Carni —, appena le verifiche tecniche saranno completate e le au-

torizzazioni amministrative degli enti locali lo permetteranno metteremo in moto, anche se in forma ridotta, le catene di macellazione». In questa fase iniziale è stata preventivata la lavorazione di circa 35.000 capi di bestiame (tra bovini, ovini e suini) l'anno e lo stoccaggio di 50.000 quintali di carne. Siamo dunque ancora molto lontani dallo sfruttamento del pieno potenziale produttivo del frigorifero a cui impianti possono «trattare» 205.000 capi all'anno. Si tratta, comunque, di un consistente passo in avanti.

Anche per il Mercato Ortofrutticolo del Medio Tirreno sorto a Pisa è tempo di progetti. Dice Marino Papucchi, eletto recentemente presidente del Consorzio che ge-

stirà la struttura: «Il Consiglio di amministrazione ha già approvato la convenzione per prendere in possesso, in via provvisoria, l'impianto in attesa che approva, finanziata e realizzata la perizia di completamento che dovrebbe prevedere l'impianto per l'atmosfera controllata nelle celle frigo, i macchinari per la lavorazione e la confezione dei prodotti, gli arredi. Un costo di circa 2 miliardi».

Ma intanto l'attività del Consorzio ha preso il via. Sono stati costituiti dei gruppi di lavoro che già stanno approfondendo i seguenti aspetti: produzione nell'area interessata al mercato, produzione esterna (Italia del Nord e del Sud), problemi del mercato inter-

no.

Intanto già emergono le prime linee di programma dell'attività del Consorzio. Inizialmente la commercializzazione che oggi viene praticata dai soci produttori (associazione di produttori) riceverà un impulso attraverso alcuni servizi che verranno forniti dal Consorzio. Contemporaneamente si stanno predisponendo i nuovi canali di commercializzazione all'estero guardando in particolare verso Germania e l'Austria ed anche, in minor misura, verso la Svizzera e l'Inghilterra. Soprattutto, però, si punta sulle grandi catene di distribuzione estere e nazionale alle quali frutta e ortaggi verranno offerti già confezionati per essere venduti al consumatore.

Il progetto del Mercato Ortofrutticolo di Pisa, redatto dal Servizio lavori dell'Ente Maremma, fu approvato dal ministero dell'Agricoltura nel 1971. Prevedeva la realizzazione di due distinte strutture: il Centro Direzionale e la Centrale ortofrutti-

cola. Il Centro Direzionale copre una superficie di 2.500 metri quadrati e comprende al piano terra un vasto atrio; la sala contrattazioni e trenta locali per uffici destinati a recapito degli organismi associativi dei produttori ed ai servizi connessi (commerciali, pubblicità, ricerca, assistenza tecnica e osservatorio fitopatologico) oltre ad adeguati locali per i servizi generali (sportello bancario, telefono, centro meccanografico, bar, servizi igienici).

La Centrale ortofrutticola si sviluppa su un'area coperta di circa 3.500 metri qua-

drati e comprende una sala di lavorazione, sette celle frigorifere, celle per la produzione e deposito del ghiaccio, oltre ai servizi per gli operai e i locali per uffici.

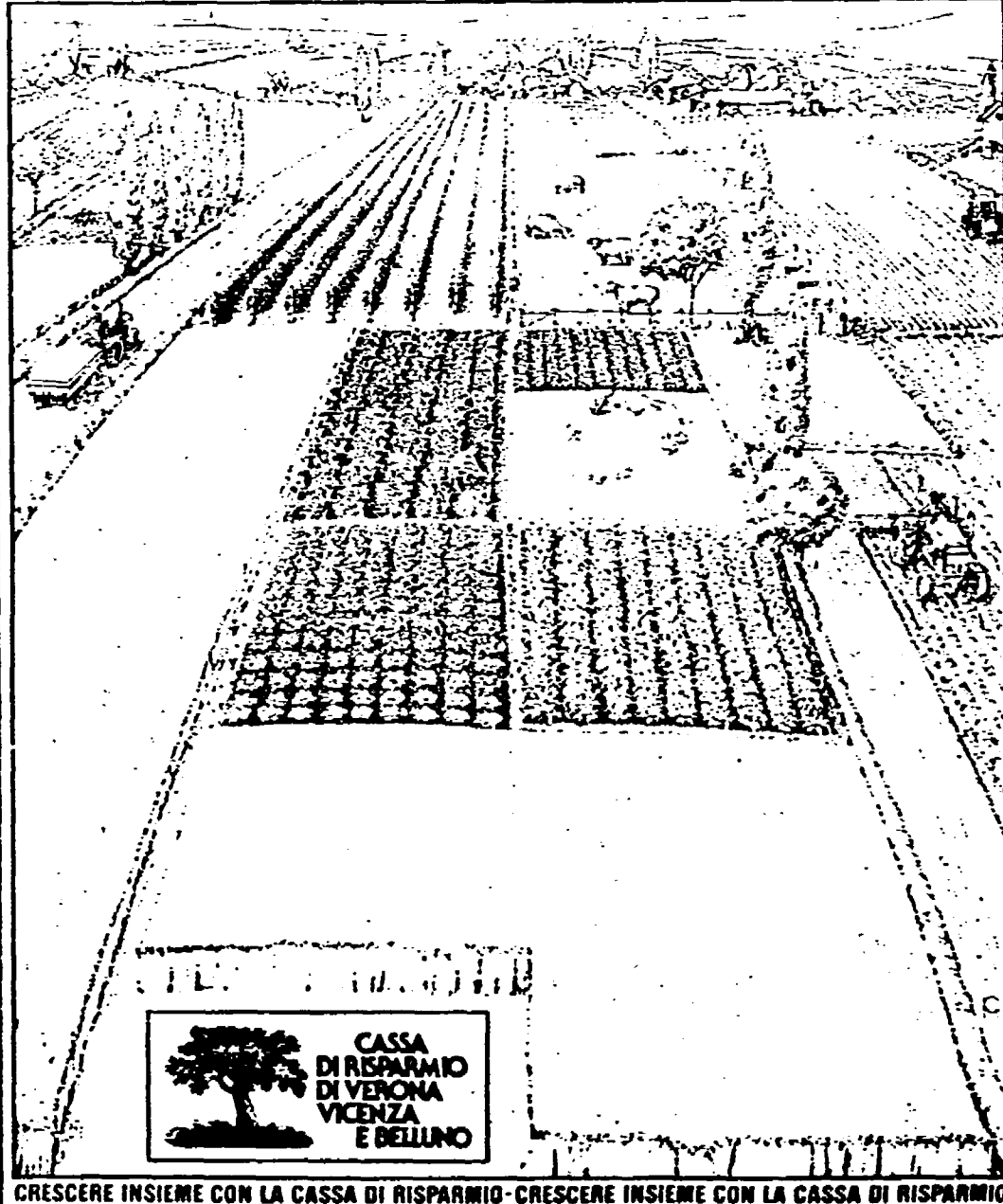
Il Centro per la commercializzazione dei fiori dell'Italia centrale, realizzato a Pesca, sta per essere ultimato. L'opera è stata approvata e finanziata dal Ministero dell'Agricoltura ed è a totale carico dello Stato. Strutturalmente il progetto è articolato su un salone di esposizione della superficie di 10.000 metri quadrati e di dieci appendici o moli su due piani. Il salone è coperto su luce unica da una struttura reticolare metallica sospesa mediante funi metalliche ancorate a piloni di acciaio e blocchi di calcestruzzo.

Al di sotto del salone e delle appendici trovano posto un ampio parcheggio coperto e una serie di locali destinati agli operatori del mercato per deposito dei loro prodotti. Completa l'opera la «testata Nord» dove trovano posto gli uffici e i servizi generali del mercato.

Il «Centro di Pesca sorge sulla strada provinciale Mammanese a circa due chilometri dall'abitato. Il complesso consente l'esposizione e la contrattazione della produzione florovivaistica dell'Italia Centrale ed in particolare della Toscana. C'è posto, infatti, per alcune centinaia di banchi di esposizione ed altrettanti magazzini di deposito.

Alessandro M. Rossi

FIERAGRICOLA VERONA



CRESCERE INSIEME CON LA CASSA DI RISPARMIO - CRESCERE INSIEME CON LA CASSA DI RISPARMIO

Idee nuove per distribuire i fertilizzanti

La NEPIGAS AGRICOLA ha realizzato uno speciale spandiconcime costruito interamente in acciaio, il modello FALCON INOX, della capacità di litri 2987. La macchina è stata progettata con nuovi criteri che si sono rivelati utilissimi, ad esempio, per l'estrazione del fertilizzante: viene utilizzato in questo caso uno speciale nastro greco in acciaio inox che evita qualsiasi inconveniente alla presenza dei grumi nel concime e che inoltre estrae magnificamente ogni tipo di concime organico, anche umido. Altra caratteristica sta nel carro a quattro ruote a bilancere con gomme antiruggine che permettono il passaggio su terreno sia soffice che zoloso, mantenendo lo spandiconcime sempre in piano evitando i continui urti al trattore. Infine la realizzazione in acciaio inox garantisce una lunghissima durata senza problemi di ruggine e di costose manutenzioni.

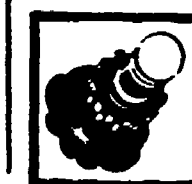
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a: NEPIGAS AGRICOLA, 46040 Fontanella Grazioli (Mantova) telefono 0376/76085.

DAL 10 AL 25 APRILE A VERONA



VINITALY

18° Salone internazionale delle attività vitivinicole

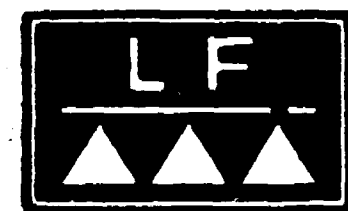


FAIAL

3ª Fiera internazionale della agrindustria alimentare

FABBRICA CONCIMI

SpA



FERTILIZZANTI
PRODUZIONE - IMPORTAZIONE
COMPLESSI
MISTI ORGANICI



IMPORT - EXPORT

Sede legale e amministrativa: 26013 CREMA (CR) - Via Verdi, 7
Telefono 0373/84.041 - 84.042 - Telex 312.569 PAROLA I



FILII
BOLDRINI
OLEIFICIO

OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA

ANTICO
FRANTOIO

